

Inizia così la nuova enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale, uscita ieri dopo la sua firma avvenuta sabato 3 ottobre presso la tomba di san Francesco ad Assisi. Il pontefice spiega che questo testo raccoglie e sviluppa i grandi temi esposti nel *Documento sulla fratellanza umana per la pace e la convivenza comune*, firmato assieme al Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb ad Abu Dhabi nel febbraio 2019. Il suo obiettivo è quello di offrire un apporto alla riflessione per reagire ai diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri e per dare vita a un nuovo sogno di amicizia fraterna che non si limiti alle parole. Nonostante il punto di partenza del documento siano le convinzioni cristiane, i destinatari sono tutte le persone di buona volontà, ciascuna con la ricchezza della propria fede o delle proprie idee, ma fratelli in un'unica umanità.

Dopo aver individuato molteplici tendenze del mondo attuale che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale – come i nazionalismi, gli interessi economici, la colonizzazione culturale, la mancanza di speranza, il razzismo, le nuove povertà, la solitudine -, il Papa dedica un capitolo alla parabola del Buon samaritano (Lc 10,25-37), chiedendo a chiunque, al di là della propria fede, di lasciarsi interpellare e di proiettarla al giorno d'oggi. Tutto ciò è un punto di partenza per arrivare a pensare e generare un mondo aperto, dove sperimentare il vero valore della vita donando sinceramente sé stessi e incontrando anche con fatica l'altro. Il segreto dell'autentica esistenza umana è la comunione e la fratellanza, dove l'amore che si estende al di là delle frontiere si chiama amicizia sociale.

Papa Francesco prosegue l'enciclica affermando che come esseri umani saremo tutti fratelli e sorelle solo se questo concetto diventerà concreto. Quindi, siamo obbligati ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte riguardo ai limiti delle frontiere e alla reciprocità, alla gratuità dell'accoglienza, all'orizzonte universale e all'identità locale.

Per indirizzare lo sviluppo della comunità mondiale in questo senso, è necessaria la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune e di un amore che accoglie e integra, lontana da populismi e liberalismi e non sottomessa all'economia. L'obiettivo dell'amicizia sociale può essere raggiunto tramite il dialogo, ovvero avvicinandosi, guardandosi, esprimendosi, ascoltandosi, conoscendosi, provando a comprendersi, cercando punti di contatto.

Per Papa Francesco, per realizzare quest'idea di mondo sono necessari percorsi che conducano a rimarginare le ferite. C'è bisogno, quindi, di artigiani di pace che aiutino a ricercare nuove soluzioni partendo dalla nuda verità, perché quando i conflitti non si risolvono ma si seppelliscono nel passato si creano fragili fondamenta per il futuro. Gli scontri in una società sono difficili da evitare, ma si superano con il dialogo, la riconciliazione e il perdono, comunque senza dimenticare ciò che non deve essere mai tollerato. Anche le diverse religioni devono offrire il proprio apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società, riconoscendo il valore di ogni persona come creatura chiamata a essere figlio o figlia di Dio. Per i cristiani, la sorgente di dignità umana e di amicizia fraterna sta nel Vangelo di Gesù Cristo.

In chiesa sono disponibili alcune copie in edizione economica: € 2.90



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare*

nuovo numero tel. 0423.572789
info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it



Domenica 25 ottobre 2020: 30^a Tempo Ordinario

Fai agli altri quello che desideri per te stesso
Vangelo di Matteo 22,34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Il comandamento grande si riassume in un verbo: amerai.

Un verbo al futuro, a indicare una azione mai conclusa, che durerà quanto il tempo. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. E vivere sempre. Con queste parole possiamo gettare uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso. «La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "amerai". "Sei amato" è la fondazione della legge; "amerai", il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo fondamento amerà il contrario della vita» (Paul Beauchamp). Amerà la morte. Cosa devo fare per essere veramente vivo?

Tu amerai. Con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente.

Appello alla totalità, per noi inarrivabile. Solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. La creatura umana ama di tanto in tanto, come a tentoni, e con cento contraddizioni. La Bibbia lo sa bene, infatti il testo ebraico direbbe alla lettera così: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Ama Dio con i tuoi due cuori, con il cuore che crede, e anche con il cuore che dubita. Amalo nei giorni della luce, e come puoi, come riesci, anche nell'ora in cui si fa buio dentro di te. Sapendo che l'amore conosce anche la sofferenza. E chi più ama, si prepari a soffrire di più. Alla domanda su quale sia il comandamento grande, Gesù risponde offrendo tre oggetti d'amore: Dio, il prossimo, e te stesso. L'amore non veglia solo sulle frontiere dell'eterno, ma presidia anche la soglia di una civiltà dell'amore. È pieno di creature, lì. E lì sta il discepolo.

E il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, bisogno di amare e di essere amato, simili a quelli di Dio.

Terzo oggetto d'amore: amalo come (ami) te stesso. Àmati come prodigio della mano di Dio, vita della sua Vita, moneta d'oro coniatata da lui. Ama per te libertà e giustizia, dignità e una carezza, questo amerai anche per il tuo prossimo. Prodigiosa contrazione di tutta la legge: quello che desideri per te, fallo anche agli altri. Perché se non ami la bellezza della tua vita, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né stupore, senza bellezza del vivere. E per non perdersi nel romanticismo, la Bibbia si fa concreta e provocatoria: amerai la triade sacra: la vedova, l'orfano e lo straniero, l'ultimo arrivato, il dolente, il fragile. E se presti denaro non esigerai interesse. E al tramonto restituirai il mantello al povero: è la sua pelle, la sua vita (*Esodo 22,20-26*). Al di fuori di questo, costruiremo e ameremo il contrario della vita.

Ermes Ronchi

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 25 30 ^a del TEMPO ORDINARIO <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00	<i>Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40</i> Per la nostra comunità Cavallin Guido e Berlese Orsola / Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria Michielon Giovanni, Miglioranza Antonio, Tesser Luigi Dincà Luigi e figli, Favaro Renato, Michielon Olinda
	10.30	Per la ns Comunità / Genitori che hanno perso un figlio Caberlotto Angelina Bordin 1 ^o mese / Sec. Int. Offerente Vivi e def Fam. Bessegato Giovanni / Perussato Rino
	11.45	Battesimo di: Vettorel Manuel e Caeran Anna Sofia
Lunedì 26	18.30	Per gli ammalati / Rebuli Maria / Savietto Antonio
Martedì 27	18.30	Sartor Renzo 8 ^o giorno
Mercoledì 28	8.30	Ss. Simone e Giuda ap.: Santin Ida
Giovedì 29	18.30	Per le famiglie / Defunti Suore e Servi di Maria
Venerdì 30	18.30	Sec. Int. dell'Offerente / Fietta don Domenico 3 ^o ann.
Sabato 31	18.30	Def. Fam. Cavallin Aldo / Deon Emilio Merlo Teresa Gallina / Quaggiotto Tarcisio e Angelina Favero Adelia, Sr M. Bernardetta e Sr Emma Quaggiotto Bressan Michele ed Elisa, Bressan Antonio, Tarcisio, Eugenio e Mariangela
Domenica 1 TUTTI I SANTI Solennità <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	<i>Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a</i> GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE Per la ns Comunità / Cervi Giovanni, Teresina, Antonia Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Maccagnan Teresa Bergamin Lino e Cavallin Agnese / Cavallin Domenico, Teresa e figli / Vivi e def. Fam. Caeran Agostino De Marchi Giovanni e Luigi / Bergamin Primo e Virginia
	10.30	Per la nostra Comunità Tessarò Antonio, Tesser Udino e Michielin Rosa

Appuntamenti della settimana

Domenica 25 ottobre	16.00	Il NOI propone un Film entusiasmante... con animale volante. Altre proiezioni in calendario: dom. 8 nov. ore 15.30 sab. 21 nov. ore 20.30 dom. 29 nov. ore 15.30 dom. 13 dic. ore 15.30
Lunedì 26	20.00	In chiesa: Preghiera per gli ammalati
Domenica 1 novembre	15.00	Celebrazione presso il cimitero di Montebelluna <i>Non c'è la processione dal Duomo</i>
Lunedì 2 novembre		Commemorazione di tutti i fedeli defunti In Parrocchia: Ss. Messe ore 9.00 e 18.30 In Cimitero: Ss. Messe ore 10.00 e 15.00

Domenica 25 ottobre alle ore 11.45 BATTESIMO di:
ANNA SOFIA CAERAN di papà Mirco e mamma Jessica
MANUEL VETTORETTO di papà Floriano e mamma Alessandra
Preghiamo per questi bambini che entreranno a far parte della nostra comunità cristiana e per i loro genitori e padrini, perché lo Spirito li sostenga nel loro compito educativo.



Fratelli tutti, la 3^a enciclica di Papa Francesco

I punti fondamentali del nuovo documento sulla fraternità e sull'amicizia sociale ispirato dalle parole di san Francesco d'Assisi.

«"Fratelli tutti", scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro "quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui". Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.»